



All'attenzione di:
Presidente e Vicepresidente Giunta
Regionale Emilia-Romagna
Sottosegretario alla Presidenza della
Giunta Regionale Emilia-Romagna
Capigruppo Gruppi Consiliari
Regionali Emilia-Romagna

Oggetto: Istanza per l'attuazione di politiche agricole volte alla tutela della salute umana, dell'ambiente e delle nuove sensibilità civili con particolare focus sugli allevamenti intensivi.

Sommario



<i>Considerazioni preliminari.</i>	2
<i>1. Consumo di proteine animali, con particolare riguardo alle carni rosse e salute umana</i>	2
<i>2. Allevamenti e ambiente</i>	3
gas serra	4
metano	4
inquinamento da nitrati	4
eutrofizzazione	5
impronta idrica	5
<i>3. Altri danni alla salute</i>	5
Rischio di zoonosi	5
Antimicrobico resistenza	6
<i>4. Degli impianti a Biogas</i>	6
<i>5. Rispetto degli animali e delle nuove sensibilità dei cittadini</i>	6
<i>Emilia-Romagna</i>	7
<i>6. Anni vita persi</i>	7
<i>7. Costi economici</i>	8
<i>8. Qualità dell'aria in Emilia-Romagna</i>	8
<i>Conclusioni e proposte</i>	9
si chiede di sapere	9

Considerazioni preliminari.

1. Consumo di proteine animali, con particolare riguardo alle carni rosse e salute umana.

È ormai accertato da innumerevoli studi e accolto dalla comunità scientifica tutta oltreché dal nostro Ministero per la salute, che limitare il consumo di carne e di proteine di origine animale nella dieta richiamandosi alla dieta mediterranea, apporta numerosi benefici per la salute in generale e per la riduzione, in particolare, del rischio di alcune malattie (colesterolemia, ottimizzazione della salute intestinale, miglior controllo sul peso ecc.)¹.

Ridurre il consumo di carne e proteine di origine animale è inoltre uno degli strumenti efficaci per ridurre l'impatto ambientale sul pianeta. La produzione di carne, infatti, è non solo uno dei

MENU a base di alimenti di origine animale (con carne almeno una volta al giorno)	MENU modello mediterraneo (con frutta, verdure, uova, pesce e carne solo 2 giorni a settimana)
	
4.000 - 5.000 litri di acqua	1.500 - 2.000 litri di acqua

fonte: CCIAA Torino

principali fattori che contribuiscono al cambiamento climatico ma è anche un settore che richiede moltissime risorse idriche. Una dieta a base di alimenti di origine animale richiede da 4.000 a 5.000 litri di acqua al giorno contro i 1.500 - 2.000 litri di quella mediterranea².

Anche l'Intergovernmental Panel on Climate Change delle nazioni unite (IPCC) ha pubblicato un corposo rapporto che

esamina il modo in cui gli esseri umani potrebbero mitigare le conseguenze più gravi del cambiamento climatico; al primo posto compare il passaggio dai fossili alle energie rinnovabili, ma il documento cita anche corposamente la promozione dell'alimentazione vegetale e la diminuzione del consumo soprattutto di carni rosse³. Per realizzare questo secondo aspetto, il mondo della ricerca scientifica e sociale consiglia di incentivare l'istruzione, la regolamentazione dell'etichettatura, e la promozione di politiche che incoraggino questo tipo di dieta quali, ad esempio, lo spostare sussidi diretti ad alimenti di origine animale verso la produzione di quelli a base vegetale piuttosto che varare politiche fiscali per i cibi di origine animale in quanto dannosi per clima e salute.

Oltre ai danni derivanti da inquinamento da nitrati delle acque superficiali e profonde causati anche dagli allevamenti, il rischio oncologico legato ai composti azotati, più significativo dell'acqua, sembra essere il largo consumo di carni rosse e conservate tipico della dieta attuale di tipo occidentale che fa un utilizzo eccessivo di proteine animali⁴. (Diverso l'impatto di contenuto di nitrati nelle verdure che grazie alla presenza di vitamina C impediscono la formazione di nitrosamine quali derivati cancerogeni dei nitrati.)

¹ https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_6109_0_file.pdf e file allegato: Ministero Salute e dieta mediterranea

² <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/files/ipp/documenti/le-impronte-ambientali-e-i-prodotti-alimentari> e file: ISPRA impronta allevamenti ambiente.pdf

³ <https://ipccitalia.cmcc.it/i-punti-essenziali-di-climate-change-and-land-il-rapporto-speciale-ipcc/> e file I punti essenziali di Climate Change and Land -IPCC - Focal Point Italia.pdf

⁴ <https://jamanetwork.com/journals/jamainternalmedicine/fullarticle/2768358> e file pdf allegato: Art scientifico-tumore nitrati carni rosse Jama Medicine Journal.pdf

Secondo le stime dell'Anses⁵ del 2022, due terzi dell'esposizione alimentare ai nitrati dei cittadini francesi deriva dal consumo di alimenti di origine vegetale, in particolare verdure a foglia verde come gli spinaci. Un altro quarto dipende nell'acqua e meno del 4% deriva dall'uso come additivi nelle carni trasformate. Le cose cambiano quando prendiamo in considerazione i nitriti. In questo caso più della metà dell'esposizione è legata al consumo di salumi. Secondo gli studi scientifici più recenti, esiste un'associazione tra il rischio di sviluppare un cancro del colon-retto e l'assunzione di questo additivo, con una crescita proporzionale alla quantità ingerita.

Nel 2015 l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC)⁶, dopo aver passato in rassegna 800 studi epidemiologici, ha inserito le carni processate (salumi, salsicce e wurstel) tra i cancerogeni certi (gruppo 1) e le carni rosse tra le sostanze probabilmente cancerogene per l'uomo (gruppo 2A)⁷. Le carni rosse e i salumi dovrebbero essere perciò ridotte in una alimentazione sana come consigliato dalla Fondazione AIR⁸, e dal Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro (WCRF)⁹. I tumori certamente correlati al consumo di tali alimenti sono quelli dell'apparato digerente, in particolare i tumori del colon-retto, ma probabilmente anche quelli a carico di pancreas e stomaco⁷.

Secondo il Global Burden of Disease si possono stimare in 34 mila i decessi per cancro ogni anno attribuibili a diete ricche di carni lavorate e rosse. Oltre al rischio cancerogeno, il consumo di carne comporta anche un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, epatiche, renali, metaboliche. I meccanismi di tali effetti sono legati all'elevata presenza di ferro presente nell'emoglobina, irritante per l'intestino, alla presenza di nitrati e di nitriti necessari per la conservazione, che producono nitrosammine cancerogene, ad un elevato contenuto di grassi saturi, alla formazione di trimetilammina N-ossido (TMAO), sottoprodotto alimentare formato dai batteri intestinali durante la digestione.

Dal momento che è dimostrata la corrispondenza tra alimentazione sana e sostenibilità ambientale, anche cambiamenti dietetici verso diete flexitarie, vegetariane e vegane, potrebbero portare oltre che vantaggi diretti sulla salute umana, a riduzioni significative dell'inquinamento atmosferico, che da solo permetterebbe un risparmio di morti premature stimato del 3-6% a livello mondiale e sino a 44000 vite in Europa, come calcola una recente comunicazione su Nature Communications¹⁰.

Una diversa cultura alimentare diventa perciò necessaria per poter realisticamente perseguire l'obiettivo di una maggiore tutela della salute con conseguente drastica riduzione degli allevamenti a vantaggio anche della tutela ambientale.

2. *Allevamenti e ambiente*

In Italia un bovino su quattro si trova nel territorio della Lombardia. Nella classifica, a questa Regione seguono il Veneto, il Piemonte e al quarto posto troviamo l'Emilia-Romagna, con

⁵(Agenzia nazionale francese per la sicurezza sanitaria dell'alimentazione)

<https://www.anses.fr/fr/content/r%C3%A9duire-l%E2%80%99exposition-aux-nitrites-et-aux-nitrates-dans-l%E2%80%99alimentation> e file pdf: Anses Nitrati

⁶ [IARC Working Group on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans Lyon \(FR\): International Agency for Research on Cancer;](https://www.iarc.fr/en/about-us/working-groups/working-group-on-the-evaluation-of-carcinogenic-risks-to-humans)

⁷ [Red Meat and Processed Meat - PubMed](#) file : 2018-Red meat and processed meat-Pub med Bookshelf_NBK507971.pdf

⁸ <https://www.airc.it/cancro/informazioni-tumori/corretta-informazione/le-carni-rosse-fanno-male-alla-salute>
File: Le carni rosse fanno male alla salute

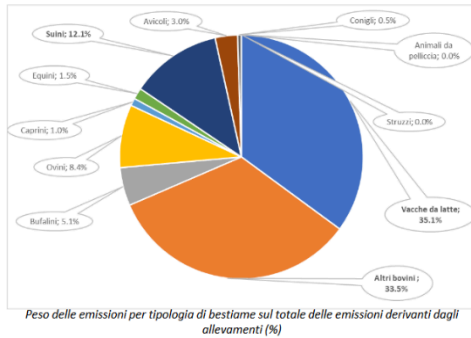
⁹ <https://www.wcrf.org/diet-activity-and-cancer/global-cancer-update-programme/about-the-third-expert-report/>
file : The Third Expert Report - WCRF International.htm

¹⁰ <https://www.nature.com/articles/s41467-023-41789-3> e file: Impatto dieta sul clima-Nature communications

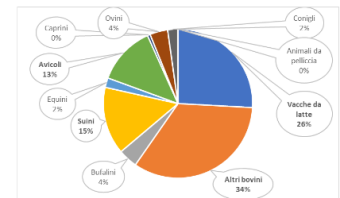
oltre mezzo milione di bovini, più di un milione di suini allevati e otto milioni di polli. Nella sola Modena il numero dei bovini è intorno alle centomila unità¹¹.

Le attività umane hanno un impatto forte sul cambiamento climatico e rappresentano una minaccia seria per il pianeta e i suoi abitanti. In questo contesto gli allevamenti intensivi generano danni universalmente riconosciuti e che non si possono più chiamare collaterali quali produzione di grandi quantità di gas serra, formazione di un'importante quota di polveri sottili (PM10 e PM2,5), inquinamento da Nitrati e Nitriti dell'aria, delle acque e del suolo, antimicrobico resistenza, impronta idrica ormai insostenibile²¹

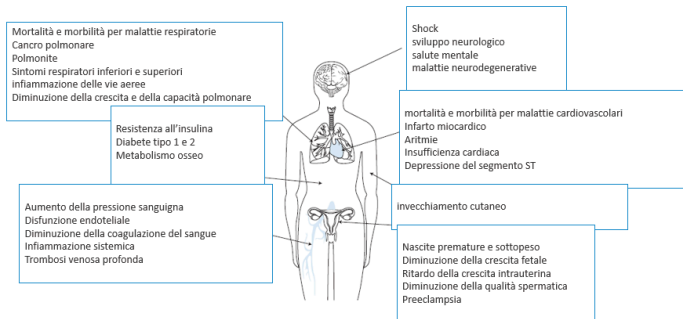
Secondo un nuovo rapporto della FAO¹² l'allevamento contribuisce per il 14,5% alle emissioni globali di **gas serra**. Per quanto riguarda l'Italia i dati ISPRA¹³ denunciano come nel 2021 il 7% delle emissioni di gas serra siano imputabili all'agricoltura di cui l'80% proviene dagli allevamenti con maggiori responsabilità per allevamenti bovini e suini di emissioni non solo di CO2 ma anche di N2O (protossido di azoto) e CH4 (metano).



Ma gli allevamenti, particolarmente ancora bovini e suini, sono responsabili dell'80% complessivo delle emissioni di **ammoniaca** responsabile a sua volta di una quota parte pari al 19% della formazione di particolato sottile (PM). Il particolato sottile (PM2,5 e PM10) a sua volta è causa di moltissime patologie¹⁴.



dell'80% complessivo delle emissioni di **ammoniaca** responsabile a sua volta di una quota parte pari al 19% della formazione di particolato sottile (PM). Il particolato sottile (PM2,5 e PM10) a sua volta è causa di moltissime patologie¹⁴.



Penetra nel sistema respiratorio umano arrivando in profondità sino ad entrare nel circolo sanguigno, e contribuisce a determinare patologie non solo respiratorie (tumori polmonari, patologie ostruttive, asma etc.) ma soprattutto cardiovascolari, neurodegenerative, metaboliche e patologie della gravidanza.

Il settore agricolo rappresenta la sorgente principale di emissioni di **metano**. Il 45% del metano in Italia, proviene dall'agricoltura e di questo il 70% dall'allevamento principalmente di bovini¹⁵

L'agricoltura legata all'allevamento intensivo è inoltre ufficialmente riconosciuta, quale causa dell'**inquinamento da nitrati** delle acque superficiali e profonde per l'eccessivo uso di

¹¹ Si vedano i dati del Sistema informativo veterinario dell'IZS Abruzzo Molise:

https://www.vetinfo.it/j6_statistiche/index.html#/

¹² <https://www.fao.org/publications/card/en/c/CA7089EN/> vedi file: FAO-2019

¹³

<https://www.greatitalianfoodtrade.it/progresso/zootechnia-fao-propone-5-aree-di-intervento-per-ridurre-le-emissioni-di-gas-serra/> file : Emissioni-Agricoltura-Anno-2021_def.pdf

¹⁴ <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC5751718/pdf/nihms928490.pdf> file: nihms928490.pdf



¹⁵ <https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/r374-2022-1.pdf> file: ISPRA-metano.pdf

fertilizzanti derivanti dall'utilizzo dei liquami che necessitano di spandimento. Dal terreno i nitrati si trasferiscono alle acque sotterranee con le piogge rendendo molte fonti idriche non più potabili¹⁶.

Se le patologie derivanti dall'assunzione di nitrati rimangono principalmente legate all'assunzione di carni rosse, molti studi fanno riferimento ora alla loro dannosità in relazione anche alla loro presenza nelle acque potabili¹⁷. Un'eccessiva esposizione a nitrati o nitriti può anche provocare metaemoglobinemia acuta acquisita, un'anomalia che fa sì che il sangue perda la sua capacità di trasportare ossigeno ai tessuti. Questo è particolarmente pericoloso nei bambini di età inferiore ai 4 mesi per i quali si sconsiglia acqua del rubinetto.

Inoltre, la presenza di nitrati nelle acque è causa dei fenomeni di **eutrofizzazione** degli ambienti acquatici con gravi danni alla biodiversità.

Il problema è la densità molto alta di capi in poche zone circoscritte. Quando si ha un allevamento di 1000 capi -bovini o suini- trovare una modalità sostenibile di spandimento delle deiezioni è difficile e diventa un fattore inquinante¹⁸.

MENU a base di alimenti di origine animale (con carne almeno una volta al giorno)	MENU modello mediterraneo (con frutta, verdure, uova, pesce e carne solo 2 giorni a settimana)
	
4.000 - 5.000 litri di acqua	1.500 - 2.000 litri di acqua

fonte: CCIAA Torino

Un altro aspetto impattante degli allevamenti intensivi è la loro **impronta idrica** manifestamente insostenibile se paragonata a quella di una dieta sana ossia mediterranea¹⁹ nelle condizioni attuali di rischio siccità.

Gli allevamenti intensivi inoltre concorrono al consumo di suolo con conseguente degradazione del

terreno, deforestazione e perdita di biodiversità, come confermato anche dal documento FAO. Da non sottovalutare sono poi i danni generati dall'acquacoltura²⁰.

3. Altri danni alla salute

I meccanismi con cui gli allevamenti industriali impattano negativamente sulla salute umana sono molteplici²¹. A quelli già citati si vuole qui aggiungere un focus su alcuni altri come rischio di zoonosi e antimicrobico resistenza senza per questo risultare esaustivi.

Rischio di zoonosi

¹⁶ Si veda il caso del modenese

<https://isdemodenahome.files.wordpress.com/2023/06/relazione-nitrati-in-zvn-3.pdf> file: relazione-nitrati-in-zvn-3.pdf

¹⁷

<https://www.greenpeace.org/aotearoa/freshwater/nitrate-contamination-in-drinking-water-what-you-need-to-know-and-some-frequently-asked-questions/#nitrate-contamination-in-drinking-water---what-are-the-health-risks-> file : Contaminazione dei nitrati nell'acqua potabile- Greenpeace Aotearoa.pdf

¹⁸ <https://drive.google.com/file/d/1C6lAyCMLuu03DoSrNwVY5E3ByFhrIx-y/view> file:

¹⁹

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/files/ipp/documenti/le-impronte-ambientali-e-i-prodotti-alimentari> file : ISPRA impronta allevamenti ambiente

²⁰ <https://www.itticosostenibile.com/acquacoltura-intensiva/> file : Acquacoltura intensiva e impatti - www.itticosostenibile.com.pdf

²¹

<https://www.isde.it/wp-content/uploads/2021/09/2021.08.01-Position-Paper-su-allevamenti-intensivi-e-biologici.pdf> file: 2021.08.01-Position-Paper-su-allevamenti-intensivi-e-biologici.pdf

Le zoonosi sono malattie trasmissibili dall'animale all'uomo, sono numerose²² e segnano la storia della medicina umana. L'alta concentrazione di animali favorisce lo sviluppo di malattie, comprese quelle che dagli animali possono passare all'uomo.

Dopo l'esperienza del *Covid* per il quale uno studio dell'Università di Bari²³ ha evidenziato come le zone più colpite da mortalità da Coronavirus siano state le più inquinate della Pianura Padana, attualmente l'allerta è alta²⁴ in merito alla possibilità di spillover dell'*influenza aviaria*²⁵ il cui virus ha già fatto ampiamente il salto di specie passando dagli uccelli ai mammiferi e colpendo anche un allevamento di visoni in Spagna.

Antimicrobico resistenza

Pandemia silenziosa e per lo più sconosciuta al grande pubblico, l'antimicrobico resistenza (AMR) è prevista quale prima causa di morte nel 2050²⁶.

Attualmente dei circa 30.000 morti all'anno in Europa per AMR, 11.000, un terzo sono a carico dell'Italia come dichiarato dal Ministero della Salute²⁷.

Al problema dell'AMR concorrono tutti i settori che necessitano di antibiotici, sia nel settore umano che animale, diffondendo nell'ambiente, per l'assunzione di antibiotici, fattori di resistenza ai farmaci da parte dei batteri facendo diventare l'AMR un problema primariamente di inquinamento ambientale²⁸ prima che di trasmissione diretta da uomo/animale o uomo/uomo o di assunzione per via alimentare.

Il trend positivo di forte diminuzione dell'uso di antibiotici in zootecnia e della AMR²⁹ conseguente, rischia di essere vanificato dall'aumento del numero di allevamenti intensivi che sono quelli che necessitano del farmaco, e questo nonostante una ancor più severa legislazione europea di contenimento dell'uso di antibiotici in veterinaria entrata in vigore a gennaio 2022.

4. Degli impianti a Biogas³⁰

Per ridurre l'inquinamento dovuto alle deiezioni animali, si parla ripetutamente dell'installazione di impianti a biogas. In realtà le centrali a biogas non servono all'agricoltura sono di fatto impianti industriali, servono unicamente agli imprenditori che realizzano l'opera, per beneficiare di generosi incentivi statali previsti per le "fonti rinnovabili".

²² <https://www.epicentro.iss.it/index/Zoonosi> file: Epicentro-zoonosi.jpg

²³

<https://www.uniba.it/it/ateneo/rettorato/ufficio-stampa/comunicati-stampa/anno-2022/studio-dei-ricercatori-di-uniba-su-inquinamento-atmosferico-e-rischio-mortalita-da-covid> file: Studio dei UniBa inquinamento atmosferico e COVID — Italiano.pdf

²⁴ <https://ilmanifesto.it/allarme-dei-virologi-per-un-focolaio-di-influenza-aviaria-in-un-allevamento> file: Allarme dei virologi per un focolaio di influenza aviaria in un allevamento _ il manifesto.pdf

²⁵ <https://marketingsociale.net/wp-content/uploads/2023/05/Influenza-Aviaria-quanto-ci-costa-copia-3.pdf> file: Influenza-Aviaria-quanto-ci-costa.pdf

²⁶ <https://www.epicentro.iss.it/antibiotico-resistenza/impatto-europa-mondo> file: L'impatto dell'antibiotico-resistenza in Europa e nel mondo.pdf

²⁷

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6391 file : Antibiotico-resistenza Italia 2023.pdf

²⁸ Ecologist <https://www.lef.firenze.it/it/collane/ecologist> file: Ecologist articolo AMR.pdf

²⁹

https://www.anmviaggi.it/images/Circolari_e_delibere_2024/Relazione_sulla_resistenza_agli_antimicrobici_dei_batteri_zoonotici_e_commensali_negli_animali_destinati_alla_produzione_di_alimenti_e_nelle_carni_derivate.pdf file: Relazione AMR zoonotici e commensali DPA e carni.pdf

³⁰ <https://www.isde.it/17986-2/> Biometano e le criticità nel Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio del governo Draghi - ISDE Italia ISDE Italia

Per alimentare una centrale da 1 MW (1 Megawatt) a colture dedicate serve coltivare circa 300 ettari di terreno (per esempio a mais). Poiché i vegetali necessari per la fermentazione non sono destinati all'alimentazione umana e poiché quello che conta è la resa, i terreni coltivati vengono irrorati con dosi massicce di fertilizzanti e di pesticidi, che finiscono per inquinare il terreno stesso e le falde acquifere sottostanti e impoverire drammaticamente la fertilità dei terreni portandoli all'erosione.

Per affrontare il problema dei rifiuti agricoli, non servono le centrali a biogas ma un corretto piano di gestione del ciclo dei liquami e scarti agricoli.

5. *Rispetto degli animali e delle nuove sensibilità dei cittadini*

Oggi, il modello alimentare così come è strutturato è crudele e ingiusto verso le persone, l'ambiente e gli animali ¹⁸.

Le denunce in tal senso non si contano più ma, a titolo di esempio sono consultabili i seguenti report di denuncia:

- ✓ <https://www.essereanimali.org/maltrattamenti-mucche-latte/>
- ✓ [Indagini sotto copertura in allevamenti e macelli - Essere Animali](#) link a tutte le indagini effettuate da Essere Animali
- ✓ [Allevamenti avicoli e rischio ambientale e sanitario: LAV e TG1 in allevamento oggetto di denuncia, nulla e' cambiato!](#)
- ✓ [Viaggio negli allevamenti avicoli vicino Roma: tra animali stipati e carcasse sotterrate \(fanpage.it\)](#)
- ✓ servizi su allevamenti di polli nel viterbese
- ✓ [Che polli! - Report \(rai.it\)](#) Indagine di Giulia Innocenzi su Report – Puntata del 09/01/2023
- ✓ [Che porci! - Report \(rai.it\)](#) Indagine di Giulia Innocenzi su Report – Puntata del 29/05/2023 – Su produzione del prosciutto di Parma
- ✓ [I monatti - Report \(rai.it\)](#) Indagine di Giulia Innocenzi su Report – Puntata del 05/11/2023 – Su peste suina in allevamenti in Lombardia
- ✓ [Animali negli Allevamenti - Le Mucche e i Vitelli \(lav.it\)](#)
- ✓ <https://youtu.be/9ioVNPJ-hak> : indagine su allevamento di mucche da latte a Cremona
- ✓ [\[INDAGINE\] Maltrattamenti e violenze su vitelli e mucche da latte in allevamenti italiani \(essereanimali.org\)](#)

La recente riforma della Costituzione dell'art. 9, III° c. (legge Costituzionale 1\ 2022) attribuisce alla Repubblica il compito di: “Tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni.

La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali. Questa norma inserita nei Principi Fondamentali della Costituzione, unitamente all'art. 13 TFUE (Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) che recita: “*Gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti*”, è l'espressione della nuova

sensibilità dei cittadini Europei che hanno acquisito consapevolezza del ruolo fondamentale del rispetto degli animali da diversi punti di vista: comportamento etico assoluto, tutela della propria salute psicofisica, salute del pianeta quale patrimonio da lasciare alle future generazioni.

All'avanzare della nuova coscienza dei cittadini che con le loro istanze hanno ottenuto questi importanti capisaldi giuridici, deve ora corrispondere l'espressione e la volontà di politici e amministratori del bene pubblico nel declinarli fattivamente.

Emilia-Romagna

6. Anni vita persi

L'inquinamento non solo peggiora le condizioni di vita dei cittadini ma ne accorcia anche le aspettative stesse di vita.

Si vuole riportare qui solo il caso dell'Emilia-Romagna con lo *Scenario di rischio 2020: rappresenta la mortalità che potrebbe essere evitata se fossero rispettati i valori raccomandati dall'OMS nelle linee Guida del 2021*³¹

Morti premature causa inquinamento da PM 2,5 in Emilia Romagna 4.485

Le aspettative di vita da inquinamento risultano diminuite, in Emilia-Romagna di 12 mesi considerando solo il fattore particolato sottile (PM_{2,5})³². Nel 2022 Modena risultava essere tra le 10 città più inquinate d'Italia³³

7. Costi economici

I costi del mantenimento degli allevamenti intensivi si ripercuotono di fatto sulla cittadinanza. La fragilità della vita in questi sistemi di allevamento genera altissimi rischi di mortalità che vengono in parte compensati da finanziamenti pubblici.

Si assiste attualmente non solo ai costi dell'influenza aviaria³⁴ ma anche a quelli della peste suina. La Regione Emilia-Romagna qualche mese fa ha risposto stanziando quasi 2 milioni di euro per finanziare la prevenzione e il rischio di trasmissione da fauna selvatica (reti contro i cinghiali) ed altre misure³⁵ anticipando fondi statali.

In Europa, i fondi stanziati, vengono divorati dall'allevamento intensivo, il 20% del budget UE viene destinato alla produzione di carne e latte e questo non è assolutamente sostenibile, anzi è contrario al concetto stesso di sostenibilità³⁶.

³¹ <https://www.isdenews.it/morti-premature-e-anni-di-vita-perse-per-linquinamento-atmosferico/> : file: Morti premature e anni di vita perse per l'inquinamento atmosferico - ISDE News.htm

³² <https://aqli.epic.uchicago.edu/the-index/?l=en> file: AQLI-aspettative vita Emilia Romagna- 2024-01-28 133640.jpg

³³ https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto_Malaria_2023.pdf file: Rapporto_Malaria_2023.pdf

³⁴ Si veda 23.ISDE Modena

³⁵

<https://notizie.regione.emilia-romagna.it/comunicati/2022/dicembre/peste-suina-africana-dalla-regione-via-libera-a-llo-stanziamento-di-quasi-2-milioni-di-euro-per-completare-le-recinzioni-che-limitano-gli-spostamenti-dei-cinghiali-d-alla-zona-infetta-di-piemonte-e-liguria> file: PSA stanziamenti RER-Notizie.pdf

³⁶

<https://www.greenpeace.org/italy/rapporto/4703/soldi-pubblici-in-pasto-agli-allevamenti-intensivi/>

8. *Qualità dell'aria in Emilia-Romagna*

Che la qualità dell'aria in Emilia-Romagna non sia salubre nonostante le rassicurazioni del sito dell'ARPAE Emilia-Romagna come segnalato in un documento delle associazioni ambientaliste³⁷, risulta di tutta evidenza consultando approfonditamente il sito ARPAE laddove vengono segnalate le giornate di superamento dei limiti, per quasi tutti gli inquinanti ambientali, rispetto non solo a quanto previsto dalla normativa ma anche alle linee guida dell'OMS.

Il PAIR 2020 è stato a suo tempo integrato con misure straordinarie nel 2021 dopo la sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea³⁸ del 2020 per il superamento del valore del limite giornaliero di PM10 previsti dalla normativa europea (valori, tra l'altro, più alti rispetto a quelli raccomandati dall'OMS). Queste infrazioni ovviamente vengono pagate con soldi pubblici derivanti dalla fiscalità generale che i cittadini vorrebbero veder spesi in azioni di prevenzione per una salute reale, tra cui la diminuzione della produzione di carne.

Senza ridurre gli allevamenti nella Pianura Padana è impensabile ipotizzare di garantire un miglioramento della qualità e delle aspettative di vita.

Nel 2022 lo sfioramento si è verificato nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna³⁹.

Conclusioni e proposte

In adempimento a quanto stabilito dalla direttiva europea 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, recepita dal nostro Dlgs 155/2010, le Regioni hanno il compito di predisporre ed approvare i piani regionali di qualità dell'aria, con l'obiettivo principale di individuare azioni concrete per ridurre l'inquinamento.

Il succitato rapporto della FAO del 2019 traccia percorsi per ridurre le emissioni da allevamento, tutte condivisibili ma particolarmente quelle riferite all'incentivazione di una dieta sana, riconosciuta anche quale sostenibile e l'impegno delle politiche a guidare il cambiamento.

Il Green deal Europeo ha posto l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, progettando un sistema alimentare sano e rispettoso dell'ambiente.

I finanziamenti della PAC (Politica Agricola Comune) dovrebbero essere destinati alla transizione e ad un modello di produzione a minor impatto ambientale, riducendo la quantità di prodotti.

In quest'ottica la Danimarca ha presentato un piano per incentivare i consumi e la produzione di prodotti a base vegetale⁴⁰ per le mense scolastiche e in generale per il settore pubblico. Questo per ridurre l'impatto sull'ambiente e contrastare il cambiamento climatico, grazie a sostegni finanziari al settore pubblico, all'industria e ai centri di ricerca e sviluppo.

³⁷ <https://isdemodenahome.files.wordpress.com/2022/04/lettera-inviata-a-rer-e-arpae.pdf> file: lettera-inviata-a-rer-e-arpae.pdf

³⁸ <https://www.arpae.it/it/notizie/la-corte-di-justizia-ue-condanna-l-italia-per-il-pm10> file: La Corte di giustizia Ue condanna l'Italia per il PM10 — Arpa Emilia-Romagna.pdf

³⁹ <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/dati-qualita-aria/stazioni-fisse>

⁴⁰ <https://www.lifegate.it/danimarca-piano-dazione-alimenti-vegetali> file: Danimarca alimenti vegetali - LifeGate.pdf

L'Olanda invece, ha deciso di diminuire del 30% gli allevamenti⁴¹ entro il 2030

Visto quanto sopra si chiede di sapere se la Regione Emilia-Romagna

- a) abbia attuato tutte le politiche consentite dalla PAC a favore di un'agricoltura non necessariamente votata alla produzione di alimenti zootecnici⁴²
- b) abbia attuato tutte le politiche consentite dalla PAC a favore del sostegno di allevamenti legati alla terra ossia con un massimo di due UBA per ettaro di superficie agricola utilizzata (SAU)

Visto quanto sopra si chiedono politiche volte a:

Come gruppo di lavoro RECA sugli allevamenti e sull'agricoltura, - alla luce degli studi e dei documenti che abbiamo raccolto sull'impatto ambientale nella nostra Regione (tra le più inquinate d'Europa) - chiediamo alla Regione Emilia-Romagna di:

- Cessare il rilascio di autorizzazioni per nuovi allevamenti intensivi e di ridurre quelli esistenti del 30% entro il 2030
- Diminuire il numero animali allevati in totale e la capienza per allevamento
- Predisporre maggiori controlli dell'ARPAE sugli spandimenti, anche notturni, nelle zone ad alta densità di allevamenti e fare rispettare le autorizzazioni rilasciate
- Installare centraline di controllo qualità aria per tutti gli allevamenti assoggettati a VIA e ad AIA come da Dlgs 152/2006
- Stanziare fondi per piccoli e medi allevamenti che producono in proprio il foraggio per l'azienda con un rapporto non superiore a due UBA per SAU
- Stanziare fondi per favorire la riconversione produttiva dalla zootecnia alla coltivazione di vegetali a consumo umano (per esempio colture proteiche)
- Programmare l'educazione alimentare nelle scuole
- Ridurre la pubblicità che invoglia all'acquisto di carne, latte e formaggi. Incentivare la pubblicità progresso a favore di una sana alimentazione
- Prevedere un piano di evacuazione per la salvaguardia degli animali in caso di alluvioni.
- Promuovere una sana alimentazione a tutti i livelli della ristorazione collettiva, anche attraverso l'istituzione di una giornata con alimentazione totalmente vegetale a settimana e la riduzione della somministrazione di carne del 20%
- Ritornare sui suoi passi in merito all'iniziativa⁴³ azione *“volta a riformulare la proposta di Direttiva, minandone il senso e affossando il livello di tutela dei cittadini e della loro salute”*

⁴¹ <https://www.lifegate.it/olanda-riduce-densita-capi-allevatiente> file: Olanda riduce del 30_capi allevati - LifeGate.pdf

⁴² Vedi doc Greenpeace:

<https://www.greenpeace.org/italy/rapporto/4703/soldi-pubblici-in-pasto-agli-allevamenti-intensivi/> file: Soldi pubblici “in pasto” agli allevamenti intensivi - Greenpeace Italia.pdf

⁴³

<https://www.isdenews.it/regioni-padane-alla-carica-a-bruxelles-per-affossare-la-nuova-direttiva-sulla-qualita-dellaria/> file : Regioni padane alla carica a Bruxelles per affossare la nuova direttiva sulla qualità dell'aria - ISDE News.pdf

Hanno collaborato:

ISDE - Medici per l'Ambiente (Martino Abrate e Eva Rigonat referenti del gruppo di lavoro, Paola Fiorani)

Zero Waste Emilia-Romagna

LAV Bologna

CIWF

DES Modena-Distretto di Economia Solidale

Cittadinanzattiva Emilia-Romagna

WWF Forlì-Cesena

Associazione Terrablu ODV Rimini

Associazione Il Melograno ODV Ferrara

Claudio Tonelli

Finito di redigere 22/02/2024